

Carta Mondiale dei Migranti

Gorée, 4 febbraio 2011*

Le persone migranti sono bersaglio di politiche ingiuste. A detimento dei diritti universalmente riconosciuti a ogni individuo, queste politiche mettono gli esseri umani gli uni contro gli altri attraverso strategie discriminatorie, basate sulla preferenza nazionale, l'appartenenza etnica, religiosa o di genere. Tali politiche sono imposte da sistemi conservatori ed egemonici che per cercare di mantenere i propri privilegi sfruttano la forza lavoro, fisica e intellettuale dei migranti. A questo scopo, tali sistemi, utilizzano le esorbitanti prerogative consentite dal potere arbitrario dello Stato-Nazione e dal sistema mondiale di dominio, ereditato dalla colonizzazione e dalla deportazione. Questo sistema è, nel medesimo tempo, caduco, obsoleto e causa di crimini contro l'umanità. Per questa ragione deve essere abolito.

Le politiche di sicurezza attuate dagli Stati-Nazione inducono a credere che le migrazioni siano un problema e una minaccia, mentre costituiscono un fatto storico naturale, complesso, certo, ma che, lungi dall'essere una calamità per i Paesi di residenza, rappresenta invece un contributo economico, sociale e culturale di inestimabile valore.

Ovunque i migranti sono privati del pieno esercizio del loro diritto alla libertà di movimento e di installazione sul nostro pianeta.

Inoltre i migranti sono privati dei loro diritti alla pace, economici, sociali, culturali, civili e politici, nonostante tali diritti fondamentali siano garantiti da diverse convenzioni internazionali.

Solo un'ampia alleanza tra persone migranti potrà promuovere l'emergere di nuovi diritti per ogni persona, per nascita e senza distinzione di origine, sesso, credo politico e colore della pelle. L'alleanza dei migranti, basata su principi etici, dovrà permettere loro di contribuire all'elaborazio-

* Tratto da <http://africanews.it/carta-mondiale-dei-migranti/>. La Carta è il risultato del lavoro di quattro anni e della collaborazione di oltre 5.000 persone che aderiscono all'Assemblea mondiale dei migranti. È stata adottata il 4 febbraio 2011 dall'Assemblea, a Gorée, in Senegal, durante i lavori del World Social Forum 2011.

ne di nuove politiche economiche e sociali, così come la rifondazione del concetto di territorialità e del sistema di *governance* mondiale dominante, unitamente ai fondamenti economici e ideologici che gli sono sotteranei.

Ecco perché noi, migranti di tutto il mondo, sulla base dalle proposte ricevute a partire dal 2006 e dopo ampio dibattito su scala planetaria, adottiamo la presente Carta Mondiale dei Migranti.

Sulla base delle situazioni vissute dai migranti in tutto il mondo, il nostro primo obiettivo è di far valere il diritto per tutti di circolare e stabilire liberamente la propria residenza sul nostro pianeta e contribuire a costruire un mondo senza muri.

Per questo, noi persone migranti che abbiamo lasciato la nostra regione o Paese – per costrizione o di nostra spontanea volontà – e che viviamo permanentemente o temporaneamente in un’altra parte del mondo, riunite il 3 e 4 febbraio 2011 sull’isola di Gorée in Senegal,

Noi proclamiamo

Poiché appartiene alla Terra, ogni persona ha il diritto di scegliere il luogo della sua residenza, decidere di restare laddove vive o di andare altrove e installarsi liberamente – e senza costrizioni – in qualsiasi altra parte di questo pianeta.

Ogni persona, senza esclusione, ha il diritto di spostarsi liberamente dalla campagna verso la città, o viceversa, dalla città verso la campagna, da una provincia verso un’altra. Ogni persona ha il diritto di lasciare un qualsiasi Paese per andare in un altro e di ritornarci se sarà una sua libera scelta.

Qualsivoglia disposizione e misura restrittiva della libertà di circolazione e installazione deve essere abolita (leggi relative ai visti, lasciapassare e autorizzazioni, così come qualsiasi altra legge relativa alla libertà di circolazione).

Le persone migranti del mondo intero devono godere degli stessi diritti dei nazionali e dei cittadini dei Paesi di residenza o di transito e assumere le medesime responsabilità in tutti gli ambiti essenziali della vita economica, politica, culturale, sociale ed educativa. Devono avere il diritto di votare e di essere eleggibili in ogni organo legislativo a livello locale, regionale e nazionale, assumendo le loro responsabilità fino al termine del mandato che è stato loro affidato.

Le persone migranti devono avere il diritto di parlare e condividere la loro lingua madre, di sviluppare e far conoscere le loro culture e i loro costumi tradizionali, ad eccezione di quanto arreca danno all’integrità fisica e morale delle persone, nel più assoluto rispetto dei diritti umani. Le persone migranti devono avere il diritto di praticare la propria religione e il proprio culto.

Le persone migranti devono avere il diritto di esercitare un’attività commerciale dove desiderano, di dedicarsi all’industria o a praticare qual-

siasi mestiere o professione legittima, alla pari dei cittadini del Paese di accoglienza e di transito, in modo da consentire loro di responsabilizzarsi nella produzione della ricchezza necessaria allo sviluppo e alla realizzazione di tutti.

Lavoro e sicurezza devono essere garantiti a tutte le persone migranti. Ogni lavoratore deve essere libero di aderire a un sindacato e/o di fondarne uno con altre persone. Le persone migranti devono ricevere un salario per un lavoro uguale, avere la possibilità di trasferire il frutto del proprio lavoro, ricevere le prestazioni sociali e godere della pensione, senza restrizione alcuna, contribuendo al sistema di solidarietà necessario alla società del Paese di residenza o di transito.

L'accesso ai servizi bancari e finanziari deve essere assicurato a tutte le persone migranti nello stesso modo dei cittadini del Paese di accoglienza.

Tutti, uomini e donne, hanno diritto alla terra. La terra deve essere condivisa tra quanti ci vivono e la lavorano. Restrizioni alla proprietà della terra imposte per motivi etnici e/o di nazionalità e/o di genere, devono essere abolite, a vantaggio della visione nuova di una relazione responsabile tra gli esseri umani e la terra, nel rispetto delle esigenze di uno sviluppo duraturo.

Le persone migranti devono essere uguali davanti alla legge, allo stesso titolo dei cittadini dei Paesi di residenza o di transito. Nessuno deve essere sequestrato, imprigionato, deportato o vedersi limitare la propria libertà senza che prima sia stata ascoltata e difesa la sua causa, in modo equo e in una lingua di sua scelta.

Le persone migranti hanno il diritto all'integrità fisica e a non essere molestati, espulsi, perseguitati, arrestati arbitrariamente o uccisi a causa del loro statuto o perché difendono i propri diritti.

Ogni legge che prevede una discriminazione basata sull'origine nazionale, il genere, la situazione matrimoniale e/o giuridica o sulle convinzioni deve essere abolita, a prescindere dallo statuto della persona umana.

I diritti umani sono inalienabili e indivisibili e devono essere gli stessi per tutti. La legge deve garantire a tutte le persone migranti il diritto alla libertà di espressione, il diritto di organizzazione, il diritto alla libertà di riunione e il diritto di pubblicazione.

L'accesso ai servizi di cura e all'assistenza sanitaria deve essere garantita a tutte le persone migranti, allo stesso titolo dei cittadini dei Paesi di accoglienza e di transito, con un'attenzione particolare alle persone più vulnerabili.

A tutte le persone migranti portatrici di handicap, devono essere garantiti i diritti alla salute, i diritti sociali e culturali.

La legge deve garantire a qualsiasi persona migrante il diritto di scegliere il proprio partner, di fondare una famiglia e di vivere nel suo nucleo

familiare. La riunificazione familiare non può essere rifiutata e non si può separare la persona migrante dagli altri membri della famiglia o tenerla lontana dai propri figli.

Le donne, in particolare, devono essere protette contro ogni forma di violenza e di traffico. Hanno il diritto di controllare il proprio corpo e di rifiutarne lo sfruttamento. In materia di condizioni lavorative, di salute materna e infantile come nel caso di cambiamento del proprio statuto giuridico e matrimoniale, le donne migranti devono godere di una protezione particolarmente rafforzata.

I migranti minorenni devono essere protetti dalle leggi nazionali in materia di protezione dell'infanzia, allo stesso titolo dei cittadini dei Paesi di residenza e di transito. Deve essere garantito il diritto all'educazione e all'istruzione.

L'accesso all'educazione e all'istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia fino all'insegnamento superiore, deve essere garantito alle persone migranti e ai loro figli. L'istruzione è gratuita e uguale per tutti i bambini. L'istruzione superiore e la formazione tecnica devono essere accessibili a tutti sulla base di una nuova visione del dialogo e dello scambio tra le culture. Nella vita culturale, sportiva ed educativa ogni distinzione fondata sull'origine nazionale deve essere abolita.

Le persone migranti devono avere diritto alla casa. Ciascuno deve avere il diritto ad abitare nel luogo di sua scelta, di vivere in un habitat dignitoso e avere accesso alla proprietà immobiliare, così come di mantenere la propria famiglia in condizioni confortevoli e di sicurezza, allo stesso titolo dei cittadini dei Paesi di accoglienza e di transito.

A ogni persona migrante deve essere garantito il diritto a un'alimentazione sana e sufficiente insieme all'accesso all'acqua potabile.

Le persone migranti aspirano a ottenere opportunità e responsabilità allo stesso titolo dei cittadini del Paese di accoglienza e di transito, di affrontare insieme le sfide attuali (alloggio, alimentazione, salute, realizzazione personale ...).

Noi, persone migranti, ci impegniamo a rispettare e promuovere i valori e i principi sopra espressi e, in questo modo, a contribuire alla scomparsa di qualsiasi sistema di sfruttamento segregazionista e all'avvento di un mondo plurale, responsabile e solidale.